ItaliaOggi
03-NOV-2026
da pag. 1-21 /foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Pmi in trappola. Di liquidità

La manovra del 2027 rischia di drenare la cassa di molte imprese, con i limiti alle compensazioni e le rateizzazioni del Superbonus 2027 spalmate in ben dieci anni

Le misure della manovra sul contrasto alle indebite compensazioni e i limiti alle compensazione dei crediti d'imposta, che da un lato abbassano la soglia per il blocco preventivo dei crediti in F24 e dall'altro spalmano in dieci anni l'utilizzo dei crediti edilizi, rischiano di innescare una pesante trappola di liquidità. E per prevenire le frodi sui crediti d'imposta arriva la nullità ex lege dei contratti di cessione dei crediti in capo a partite Iva cessate d'ufficio.

Cerisano a pag. 21

MANOVRA 2027/Doppio giro di vite. Nulle le cessioni di crediti di partite Iva chiuse d'ufficio

Compensazioni, imprese in tilt

Tetto a 30.000 € e Superbonus a rate: liquidità a rischio

DI FRANCESCO CERISANO

Tra compensazioni imbrigliate e rateizzazioni Superbonus decennali, la Manovra 2027 rischia di drenare la cassa delle imprese.

Il combinato disposto delle nuove misure introdotte in tema di contrasto alle indebite compensazioni e di compensazione dei crediti d'imposta, che da un lato abbassa la soglia per il blocco preventivo dei crediti in F24 e dall'altro spalma in dieci rate annuali l'utilizzo delle quote dei crediti edilizi, rischia di innescare una pesante trappola di liquidità. E per prevenire le frodi sui crediti d'imposta arriva la nullità ex legge dei contratti di cessione dei crediti in capo a partite Iva chiuse d'ufficio. Gli importi già non utilizzabili in compensazione non potranno essere trasferiti a terzi e in caso di trasferimento i contratti saranno nulli.

Doppio giro di vite

Sulle compensazioni di crediti d'imposta, il ddl di bilancio introduce il secondo giro di vite in due anni, visto che il tetto nel 2025 era a 100 mila euro ed era già stato tagliato a 50 mila dalla Manovra 2026.

Dall'anno prossimo i contribuenti con importi iscritti a ruolo per imposte erariali e accessori di importo superiore a 30 mila euro non potranno compensare questi debiti con crediti d'imposta, se sono scaduti i termini di pagamento e non vi siano in corso piani di rateazione o provvedimenti di sospensione.

Mentre per quanto riguarda i crediti d'imposta Superbonus da spese 2023, solo due miliardi dei 20,5 miliardi previsti in compensazione nel 2027 saranno effettivamente compensati l'anno prossimo. I restanti 18,5 miliardi saranno ripartiti in dieci rate annuali di pari importo.

La Manovra 2027 quindi stringe le maglie delle compensazioni con un doppio intervento. In primis di carattere generale che metterà nel mirino i crediti presenti nelle deleghe di pagamento F24, che non saranno più compensabili se i debiti col Fisco superano i 30 mila euro. Mentre con una stretta ad hoc la Manovra prende di mira i crediti Superbonus da spese 2023, ottenuti con sconto in fattura o cessione. Crediti che avrebbero dovuto essere compensati in 4 rate annuali, dal 2024 al 2027. Se le prime tre rate (2024, 2025 e 2026) sono state fruite regolarmente in quote annuali, la quarta e ultima rata (spettante nel 2027) viene frammentata in ulteriori 10 quote annuali (dal 2027 al 2036) da due miliardi l'anno (portando l'orizzonte temporale complessivo del credito 2023 dal 2024 al 2036, ossia 13 anni). Una dilazione che libera il bilancio dello Stato da una zavorra da 20,5 miliardi che diversamente si sarebbe abbattuta sui conti pubblici tutta nel 2027.

L'impatto sulle imprese

Le nuove disposizioni introdotte dal disegno di legge per il 2027 delineano una manovra a tenaglia sulle compensazioni, volta a stringere le maglie del contrasto all'evasione e al contempo a dilazionare gli impegni finanziari dello Stato.

Il combinato disposto delle due norme produce un ef-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1747 - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

fetto drenante sulla liquidità delle imprese, riducendo drasticamente la capacità dei crediti d'imposta di operare come moneta fiscale sostitutiva del denaro contante per il pagamento di tributi e contributi.

Da un lato, si abbassa da 50.000 a 30.000 euro la soglia oltre la quale scattano i meccanismi di controllo e blocco preventivo sulle indebite compensazioni e dall'altro si interviene sulle modalità di fruizione dei crediti Superbonus 2023 derivanti da cessione o sconto in fattura. Non solo. Si subordina la compensazione dei crediti accise sul gasolio per l'autotrazione ai soli importi preventivamente validati tra Agenzia delle Dogane e Agenzia delle Entrate con scarto automatico degli F24 e, come detto, si inibisce qualsiasi cessione o acquisto di crediti per le partite IVA cessate d'ufficio per frode.

Il rischio, come lamentano molte imprese edili, è che il pagamento decennale delle compensazioni attese per l'anno prossimo possa determinare una crisi di liquidità tale da non consentire di pagare le rate dovute al Fisco. E la decadenza dalle rateizzazioni, in presenza di debiti fiscali superiori a 30 mila euro, bloccherà ogni tipo di compensazione, non solo quelle legate al Superbonus.

© Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1747 - T.1746